

Codice A1601A

D.D. 15 marzo 2018, n. 94

Riconoscimento del Centro Regionale per la Biodiversita' Vegetale presso l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- 1) di riconoscere, nell'ambito dei poteri di indirizzo e coordinamento *ex art. 29* della l.r. 19/2009, il Centro per la Biodiversità Vegetale "*Emile Burnat*", sito presso l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, come centro di referenza regionale assumendo quindi la denominazione di Centro Regionale per la Biodiversità Vegetale;
- 2) di stabilire che il Centro Regionale per la Biodiversità Vegetale svolga la propria attività secondo le linee di indirizzo riportate nell'Allegato A della presente determinazione che ne costituisce parte integrante;
- 3) di dare comunicazione all'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime del presente atto di riconoscimento e di stabilire che l'Ente stesso recepisca i contenuti dell'Allegato A alla presente determinazione articolando un Programma pluriennale di attività del Centro, da trasmettere alla Regione Piemonte, Settore Biodiversità e Aree naturali, stabilendo altresì la sede e i recapiti di riferimento;
- 4) di stabilire che il Centro qui riconosciuto invii, entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una relazione annuale alla Regione Piemonte – Settore Biodiversità e aree naturali in merito alle attività svolte, corredata dai relativi dati di monitoraggio.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul BU della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI

Allegato

Allegato A

Indirizzi per lo svolgimento dell'attività del Centro Regionale per la Biodiversità Vegetale.

Il Centro Regionale per la Biodiversità Vegetale, istituito presso l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, attraverso la redazione di un Programma pluriennale di attività, adempie ai seguenti compiti nel rispetto degli indirizzi regionali:

- a) rappresenta la struttura di riferimento per la Regione Piemonte e per il Sistema regionale delle aree naturali protette piemontesi, riguardo le problematiche connesse alla conservazione delle specie botaniche tutelate e dei loro habitat;
- b) collabora con il Settore "Biodiversità e aree naturali" in termini di coordinamento e organizzazione a livello di Sistema regionale delle aree naturali protette, alle attività legate alla conservazione delle specie vegetali tutelate e al loro monitoraggio;
- c) collabora alla raccolta dei dati e delle conoscenze relative alla comunità floristica piemontese provenienti dai soggetti operanti nel settore di riferimento e conferisce tali dati scientifici all'interno del sistema delle Banche Dati Naturalistiche regionali della Regione Piemonte;
- d) predispone linee guida di riferimento regionale riguardo sistemi di monitoraggio, piani e azioni d'intervento per la conservazione *in situ* ed *ex situ* delle specie vegetali tutelate e dei loro habitat e svolge direttamente attività di monitoraggio floristico-vegetazionale, anche a titolo oneroso, attraverso metodologie compatibili e funzionali all'inserimento delle risultanze ottenute all'interno del sistema delle Banche Dati Naturalistiche regionali;
- e) fornisce supporto alla Regione per le attività di rendicontazione dello stato di conservazione delle specie e degli habitat ai sensi dell'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE Habitat e di aggiornamento dei Formulari standard dei siti della Rete natura 2000;
- f) fornisce alla struttura regionale competente (Settore Biodiversità e aree naturali) e agli Enti di Gestione delle aree naturali protette pareri, contributi e informazioni specialistiche, nonché assistenza scientifica e organizza corsi di formazione, convegni e workshop;
- g) fornisce pareri, assistenza e informazioni specialistiche e consulenze, anche a titolo oneroso a privati ed altri enti. In caso di richieste da parte di proponenti pubblici o privati di supporto per la redazione di Studi d'Incidenza, il Centro è tenuto a fornire i dati e le informazioni scientifiche nelle modalità che ritiene più opportune al fine di garantire la conservazione delle specie e degli habitat. Per le procedure di Valutazione d'Incidenza, di cui all'art. 43 della l.r. 19/2009, in cui l'Ente di gestione stesso non è coinvolto nell'espressione del giudizio d'incidenza, il Centro di Biodiversità vegetale può fornire consulenza onerosa per la redazione dello Studio per la Valutazione d'Incidenza;
- h) collabora con altri centri specialistici, universitari e non, sia comunitari che extracomunitari, dandone periodica informazione alla struttura regionale competente (Regione Piemonte, Settore Biodiversità e aree naturali);
- i) reperisce fondi per lo svolgimento delle ricerche scientifiche, dei monitoraggi, anche attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento regionali, nazionali e comunitari;

- j) stabilisce le attività di consulenza e le priorità di collaborazione con esperti del settore, Enti di ricerca e associazioni naturalistiche, specificando quali vengono espletate a titolo gratuito e quali a titolo oneroso, dando la priorità allo svolgimento di studi presso l'Ente che diano continuità a progetti già in essere.